GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — SABATO 14 LUGLIO — NUM. 164

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20 — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: Roma, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra con decreti in data 24 e 27 maggio:

A grand'uffiziale:

Boldoni comm. Camillo, maggior generale, collocato a riposo.

A commendatore:

Caldellary comm. Giovanni Battista, maggior generale, collocato a riposo.

A cavaliere:

Centino cav. Donato, capitano nell'arma dei RR. carabinieri, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri con decreti in data 31 maggio:

A grand'uffiziale:

Peiroleri cav. Augusto, direttore generale dei Consolati e del Commercio nel Ministero degli Affari Esteri.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3892** *(Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti la legge 7 luglio 1866, n. 3036, ed il relativo regolamento 21 luglio stesso anno, n. 3070;

Visti la legge 15 agosto 1867, n. 3848, ed il relativo regolamento 22 agosto stesso anno, n. 3852;

Vista la legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *P*;

Visto l'articolo 24 della legge 7 luglio 1868, n. 4490;

Visti gli articoli 3 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, ed 1 dell'allegato *N* di detta legge;

Visti la legge 19 giugno 1873, n. 1402, ed il relativo regolamento 11 luglio stesso anno, n. 1461;

Visto il Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519;

Visti gli atti verbali di presa di possesso, operata per gli effetti della conversione dei beni immobili degli Enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto;

Viste le liquidazioni della rendita dovuta, per la conversione dei beni immobili appresi dal Demanio, agli Enti morali ecclesiastici suddetti;

Sulla proposizione dei Ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Sentita la Commissione centrale di sindacato, instituita dall'art. 8 della suddetta legge 15 agosto 1867,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco controfirmato dai Nostri Ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia e dei Culti, ed annesso al presente decreto, sono accertate nelle somme esposte nella colonna 8 dell'elenco stesso.

Art. 2. In relazione all'articolo precedente, dalla rendita consolidata 5 per cento inscritta col Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Demanio dello Stato per gli Enti morali ecclesiastici assoggettati a conversione, sarà trasferita, con decorrenza dal 1° luglio 1877, la complessiva rendita di lire 145,404 66 (centoquarantacinquemila quattrocentoquattro e centesimi sessantasei) agli Enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto, ripartitamente e per le somme loro assegnate nella colonna 8 dell'elenco medesimo.

Sono definitivamente accertate in lire 990,841 60 (novecentonovantamila ottocentoquarantuna e centesimi sessanta) le rate maturate nel tempo decorso dalle rispettive prese di possesso dei beni immobili a tutto giugno 1877, e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio in esecuzione del nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, nelle somme depurate dall'imposta di ricchezza mobile, esposte nella colonna 18 dell'annesso elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 maggio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

Depretis.

Mancini.

Elenco delle rendite 5 °/° da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico per effetto della conversione

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico		NOME E COGNOME dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	RENDITA ANNUA		
		Comune	Provincia		dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 °/° imposta sul patrimonio ecclesiastico	da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella col. 2
1	2	3	4	5	6	7	8
1	Canonicato presbiterale nel capitolo cattedrale di (1)	Jesi	Ancona	Canonico Moreschi Luigi, investito	»	»	19 73
2	Capitolo cattredrale di (2)	Andria	Bari	Legale rappresentante	113149 71	34844 09	78305 62
3	Canonicato diaconale di S. Martino nel capitolo cattedrale di	Caiazzo	Caserta	Canonico Mone Domenico Antonio, investito	»	»	59 51
4	Capitolo metropolitano di	Firenze	Firenze	Legale rappresentante	76258 14	34876 25	41381 89
5	Mensa vescovile di	Pescia	Lucca	Monsignor vescovo titolare	499 50	3077 97	»
6	Capitolo juniore della chiesa cattedrale di (3).	S. Severino	Macerata	Legale rappresentante	»	»	515 84
7	Canonicato I De Novi nel capitolo cattedrale di (4)	Id.	Id.	Id.	»	»	19 28
8	Canonicato II De Novi nel capitolo cattedrale di (5)	Id.	Id.	Id.	11 16	»	11 16
9	Canonicato III De Novi nel capitolo cattedrale di (6)	Id.	Id.	Canonico Ventura Carlo, investito	2 50	»	2 50
10	Cappellania 1 del Rifugio nella cattedrale di (7).	Civita Castellana	Roma	Sacerdote Pelinge Luigi, investito	87 09	»	87 09
11	Cappellania II del Rifugio nella cattedrale di (8).	Id.	Id.	Sacerdote Morelli Paolo, investito	87 92	»	87 92
12	Canonicato teologale nel capitolo cattedrale di (9)	Toscanella	Id.	Canonico Laurenti Vincenzo, investito	342 73	26 13	316 60
13	Beneficio del SS. Sacramento nella cattedrale di (10)	Id.	Id.	Sacerdote Fiorin Andrea, investito	96 50	37 93	58 57
14	Capitolo della metropolitana di (11)	Siena	Siena	Legale rappresentante	»	»	548 40
15	Seminario arcivescovile di (12)	Udine	Udine	Id.	4793 55	4474 35	319 20
	Totale per gli Enti morali diversi dalle Fabbricerie				195328 80	77336 72	121733 31
16	Chiesa parrocchiale di S. Pietro in	Volpedo	Alessandria	Legale rappresentante	51 94	»	51 94
17	Cappella del SS. Sacramento in	Goriano Valli	Aquila	Id.	169 06	»	169 06
18	Opera parrocchiale di S. Panfilo in	Solmona	Id.	Id.	3710 04	»	3710 04
19	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Lorenzo in	Cibiana	Belluno	Id.	153 65	»	153 65
20	Cappella di S. Giacomo apostolo in	Durazzano	Benevento	Id.	187 55	»	187 55
21	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Alessandro in Colonna in (13)	Bergamo	Bergamo	Id.	100 »	»	100 »
22	Fabbriceria parrocchiale di Cornale in (14) .	Pradalunga	Id.	Id.	126 22	»	126 22
23	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di . .	S. Giovanni Bianco	Id.	Id.	168 97	»	168 97
24	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Solato in	Pian Camuno	Brescia	Id.	9 48	»	9 48
25	Causa pia di	Cagliari	Cagliari	Id.	3018 85	»	3018 85
26	Chiesa parrocchiale di.	Villamar	Id.	Id.	298 33	»	298 33
27	Cappelle amministrate dalla Congrega di carità in	Bellona	Caserta	Id.	83 41	»	83 41
28	Cappella del Rosario in Arnone di.	Cancello ed Arnone	Id.	Id.	88 19	»	88 19

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 4 dell'elenco annesso al R. decreto 25 novembre 1869, n. 5394.
(2) Iscrizione suppletiva in applicazione dell'art. 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402 - vedi n. 42 dell'elenco annesso al R. decreto 25 novembre 1869, n. 5394, e n. 186 dell'elenco annesso al R. decreto 6 agosto 1876, n. 3312 (Serie 2a).
(3) Come sopra - vedi n. 39 dell'elenco annesso al R. decreto 21 giugno 1869, n. 5161.
(4) Come sopra - vedi n. 61 dell'elenco annesso al R. decreto 5 febbraio 1874, n. 1807 (Serie 2a).
(5) Iscrizione di rendita in applicazione dell'art. 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402.
(6) Come sopra.
(7) Come sopra.

dei beni immobili di Enti morali ecclesiastici (*Leggi* 7 *luglio* 1866, *n.* 3036, *e* 15 *agosto* 1867, *n.* 3848).

Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazione da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	RATE ARRETRATE DI RENDITA DOVUTE					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 — Colonne 14 — 17
	dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE Colonne 10 + 11 + 12 + 13	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE Colonne 15 + 16	
9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
	20 75	26 14	39 46	128 4	214 59	3 47	16 93	20 40	194 19
	»	»	»	361293 43	361293 43	»	47690 73	47690 73	313607 70
	»	»	»	267 79	267 79	»	35 35	35 35	232 44
	56769 95	54831 »	82763 78	268982 28	463347 01	7283 21	35505 66	42788 87	420558 14
	374 62	»	»	»	374 62	»	»	»	374 62
	»	»	»	2321 28	2321 28	»	306 41	306 41	2014 87
	»	»	»	86 76	86 76	»	11 45	11 45	75 31
	7 26	»	»	50 22	57 48	»	6 63	6 63	50 85
	1 62	»	»	11 25	12 87	»	1 49	1 49	11 38
	»	»	»	320 05	320 05	»	42 25	42 25	277 80
	»	»	»	323 11	323 11	»	42 65	42 65	280 46
1° luglio	»	»	»	1158 23	1158 23	»	152 89	152 89	1005 34
1877	»	»	»	196 86	196 86	»	25 99	25 99	170 87
	»	726 63	1096 80	3564 60	5388 03	96 52	470 53	567 05	4820 98
	»	410 53	638 40	2074 80	3123 73	56 18	273 87	330 05	2793 68
	57174 20	55994 30	84538 44	640778 90	838485 84	7439 38	84582 83	92022 21	746463 63
	»	»	»	181 79	181 79	»	24 »	24 »	157 79
	»	»	»	222 12	222 12	»	29 32	29 32	192 80
	2524 89	3239 36	4889 60	24115 26	34769 11	430 28	3183 21	3613 49	31155 62
	»	4 94	84 72	998 73	1088 39	7 46	131 83	139 29	949 10
	»	»	»	270 91	270 91	»	35 76	35 76	235 15
	»	»	»	493 33	493 33	»	65 12	65 12	428 21
	»	»	»	690 »	690 »	»	91 08	91 08	598 92
	94 81	»	»	1098 30	1193 11	»	144 98	144 98	1048 13
	»	»	»	61 62	61 62	»	8 13	8 13	53 49
	2213 82	1157 49	1747 16	19622 53	24741 »	153 75	2590 17	2743 92	21997 08
	»	»	»	1577 83	1577 83	»	208 27	208 27	1369 56
	»	»	»	288 69	288 69	»	38 11	38 11	250 58
	»	»	»	277 80	277 80	»	36 67	36 67	241 13

(8) Iscrizione di rendita in applicazione dell'art. 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402.
(9) Come sopra.
(10) Come sopra.
(11) Iscrizione suppletiva - vedi n. 116 dell'elenco annesso al R. decreto 14 febbraio 1869, n. 4896.
(12) Come sopra - vedi n. 102 dell'elenco annesso al R. decreto 26 maggio 1872, n. 938 (Serie 2ª).
(13) Come sopra - vedi n. 31 dell'elenco annesso al R. decreto 22 febbraio 1872, n. 756 (Serie 2ª), e n. 45 dell'elenco annesso al R. decreto 3 giugno 1875, n. 2561 (Serie 2ª).
(14) Come sopra - vedi n. 38 dell'elenco annesso al R. decreto 28 luglio 1872, n. 1013 (Serie 2ª).

Elenco delle rendite 5 % da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico per effetto della conversione

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico — Comune	Provincia	NOME E COGNOME dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	RENDITA ANNUA — dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 % imposta sul patrimonio ecclesiastico	da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella col. 2
1	2	3	4	5	6	7	8
29	Cappella del Rosario in Cancello di	Cancello ed Arnone	Caserta	Legale rappresentante	42 50	»	42 50
30	Cappella del Corpo di Cristo in Arnone di	Id.	Id.	Id.	153 01	»	153 01
31	Cappella del Purgatorio in Arnone di	Id.	Id.	Id.	47 50	»	47 50
32	Cappella di S. Maria assunta in Cielo in Arnone	Id.	Id.	Id.	164 48	»	164 48
33	Cappella di S. Giovanni Battista	Striano	Id.	Id.	1515 25	»	1515 25
34	Opera dei lumi nella chiesa cattedrale di	Acireale	Catania	Id.	3262 78	»	3262 78
35	Oratorio di S. Pietro martire ed annesso legato Pomalli in	Baiedo	Como	Id.	60 83	»	60 83
36	Chiesa parrocchiale di	Cabiaglio	Id.	Id.	63 25	»	63 25
37	Procura di S Barbara in	Rovito	Cosenza	Id.	174 60	»	174 60
38	Opera della chiesa di S. Giovanni Battista in Montuolo di	Lucca	Lucca	Id.	8 70	»	8 70
39	Opera di S. Michele in Castello di Val di Reggio in	Pescaglia	Id.	.	21 99	»	21 99
40	Chiesa parrocchiale per il legato pio Barteloni in	Cingoli	Macerata	Id.	96 03	»	96 03
41	Legato pio Virgili in	Civitanova Marche	Id.	Id.	299 60	»	299 60
42	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Casalpoglio	Mantova	Id.	145 35	»	145 35
43	Fabbriceria parrocchiale di	Solferino	Id.	Id.	790 43	»	790 43
44	Fabbricceria parrocchiale di Cogozzo in (15)	Viadana	Id.	Id.	90 60	»	90 60
45	Chiesa di S. Vito in	Castania	Messina	Id.	3 96	»	3 96
46	Chiesa di S. Apollonia in	Id.	Id.	Id.	3 40	»	3 40
47	Chiesa di S. Anna in	Id.	Id.	Id.	1 93	»	1 93
48	Altare maggiore nella chiesa madre di	Castroreale	Id.	Id.	577 57	»	577 57
49	Fabbriceria della chiesa parrocchiale pei legati Parza e Carnago in	Boffalora Ticino	Milano	Id.	122 86	»	122 86
50	Santuario della Beata Vergine dei Miracoli in	Corbetta	Id.	Id.	629 78	»	629 78
51	Fabbriceria della chiesa parrocchiale e annesso legato Pecchio in	Vizzola Ticino	Id.	Id.	85 55	»	85 55
52	Oratorio di S. Salvatore in Girinchio di (16)	Ailoche	Novara	Id.	15 50	»	15 50
53	Chiesa parrocchiale di Viacciago in	Ameno	Id.	Id.	68 62	»	68 62
54	Oratorio di S. Croce in Golio di	Baceno	Id.	Id.	1 »	»	1 »
55	Cappella dei morti nella chiesa parrocchiale di	Borgoticino	Id.	Id.	743 89	»	743 89
56	Chiesa parrocchiale di	Calasca	Id.	Id.	191 80	»	191 80
57	Chiesa parrocchiale di	Castelletto Ticino	Id.	Id.	1379 95	»	1379 95
58	Oratorio di Selvavecchia in	Castiglione d'Ossola	Id.	Id.	50 50	»	50 50
59	Chiesa parrocchiale di (17)	Crevacuore	Id.	Id.	11 63	»	11 63
60	Oratorio di S. Bernardo in Berzonno di	Pogno	Id.	Id.	139 62	»	139 62
61	Oratorio di S. Antanio da Padova in	Rossa	Id.	Id.	4 55	»	4 55
62	Opera della chiesa parrocchiale di Riana in	Monchio	Parma	Id.	77 71	»	77 71
63	Chiesa parrocchiale di Campi in	Ottone	Pavia	Id.	39 64	»	39 64
64	Chiesa dei Ss. Pietro e Paolo in Castel S. Maria di	Cascia	Perugia	Id.	101 36	»	101 36
65	Opera della Chiesa parrocchiale di Ancajano in	Spoleto	Id.	Id.	55 42	»	55 42
66	Opera della chiesa di S. Onofrio in Ocinelli di	Id.	Id.	Id.	56 85	»	56 85
67	Opera o sagrestia di San Severo in Roselli	Id.	Id.	Id.	43 26	»	43 26
68	Fabbrica della chiesa parrocchiale di Terraia per i beni del canonicato Ancaiani in	Id.	Id.	Id.	223 14	»	223 14
69	Opera parrocchiale di Torrio in	Ferriere	Piacenza	Id.	80 21	»	80 21
70	Fabbrica delle anime purganti in Solaro di	Id.	Id.	Id.	4 40	»	4 40
71	Chiesa parrocchiale di Centenaro in	Id.	Id.	Id.	60 42	»	60 42
72	Fabbriceria in Villa Cadè in	Reggio	Reggio Emilia	Id.	147 34	»	147 34
73	Cappella del suffragio nella chiesa parrocchiale di	Bassano di Sutri	Roma	Id.	51 68	»	51 68
74	Sagrestia della chiesa di S. Flaviano in	Montefiascone	Id.	Id.	298 »	»	298 »

(15) Iscrizione suppletiva - vedi n. 107 dell'elenco annesso al R. decreto 29 giugno 1873, n. 1494 (Serie 2ª).
(16) Come sopra - vedi n. 359 dell'elenco annesso al R. decreto 26 maggio 1872, n. 938 (Serie 2ª).

dei beni immobili di Enti morali ecclesiastici (Leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848).

Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazione da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	RATE ARRETRATE DI RENDITA DOVUTE					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 — Colonne 14 — 17
	dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE Colonne 10 + 11 + 12 + 13	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE Colonne 15 + 16	
9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
	»	»	»	133 87	133 87	»	17 67	17 67	116 20
	»	»	»	481 98	481 98	»	63 62	63 62	418 36
	»	»	»	149 62	149 62	»	19 75	19 75	129 87
	»	»	»	518 11	518 11	»	68 39	68 39	449 72
	»	»	»	7534 16	7534 16	»	994 51	994 51	6539 65
	»	»	1640 81	21145 50	22786 31	144 39	2791 21	2935 60	19850 71
	»	»	»	76 38	76 38	»	10 08	10 08	66 31
	33 21	»	»	411 12	444 33	»	54 27	54 27	390 06
	25 94	109 99	173 92	1128 59	1438 44	15 30	148 97	164 27	1274 17
	»	»	»	53 80	53 80	»	7 10	7 10	46 70
	»	»	»	121 86	121 86	»	16 09	16 09	105 77
	»	»	»	76 82	76 82	»	10 14	10 14	66 68
	»	»	»	664 94	664 94	»	87 77	87 77	577 17
	»	»	»	700 10	700 10	»	92 41	92 41	607 69
	169 06	»	»	5137 79	5306 85	»	678 19	678 19	4628 66
	»	»	»	398 13	398 13	»	52 55	52 55	345 58
	»	» 01	4 86	25 74	30 61	» 43	3 40	3 83	26 78
	»	»	4 75	22 10	26 85	» 42	2 92	3 34	23 51
	»	»	»	12 54	12 54	»	1 66	1 66	10 88
	»	»	»	2528 29	2528 29	»	333 73	333 73	2194 56
	»	39 97	144 60	798 59	983 16	12 72	105 41	118 13	865 03
1° luglio 1877	»	»	760 34	4093 57	4853 91	66 91	540 35	607 26	4246 65
	»	»	»	512 35	512 35	»	67 63	67 63	444 72
	»	»	»	38 44	38 44	»	5 07	5 07	33 37
	»	»	»	408 10	408 10	»	53 87	53 87	354 23
	»	»	»	5 44	5 44	»	» 72	» 72	4 72
	»	»	»	3981 88	3981 88	»	525 61	525 61	3456 27
	»	»	»	172 62	172 62	»	22 79	22 79	149 83
	»	»	»	8268 20	8268 20	»	1091 40	1091 40	7176 80
	»	»	»	111 97	111 97	»	14 78	14 78	97 19
	»	»	»	22 97	22 97	»	3 03	3 03	19 94
	»	»	»	804 75	804 75	»	106 22	106 22	698 53
	»	»	» 56	29 57	30 13	» 05	3 90	3 95	26 18
	»	»	»	155 42	155 42	»	20 52	20 52	134 90
	»	»	»	44 04	44 04	»	5 81	5 81	38 23
	»	»	»	431 34	431 34	»	56 94	56 94	374 40
	»	»	»	85 13	85 13	»	11 24	11 24	73 89
	»	»	»	280 46	280 46	»	37 02	37 02	243 44
	»	»	»	198 40	198 40	»	26 19	26 19	172 21
	»	»	»	400 41	400 41	»	52 85	52 85	347 56
	»	»	»	141 70	141 70	»	18 70	18 70	123 »
	»	»	»	7 78	7 78	»	1 03	1 03	6 75
	»	»	»	62 77	62 77	»	8 28	8 28	54 49
	»	»	»	772 72	772 72	»	101 99	101 99	670 73
	»	»	»	135 51	135 51	»	17 89	17 89	117 62
	»	»	»	689 54	689 54	»	91 02	91 02	598 52

(17) Iscrizione suppletiva - vedi n. 203 dell'elenco annesso al R. decreto 30 dicembre 1876, n. 3622 (Serie 2a).

Elenco delle rendite 5 °/₀ da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico per effetto della conversione

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico – Comune	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico – Provincia	NOME E COGNOME dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	RENDITA ANNUA – dovuta sino a tutto il giorno 8 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	RENDITA ANNUA – corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 °/₀ imposta sul patrimonio ecclesiastico	RENDITA ANNUA – da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella col. 2
1	2	3	4	5	6	7	8
75	Chiesa parrocchiale di	Ardara	Sassari	Legale rappresentante	206 24	»	206 24
76	Cappella dell'Assunzione in	Illorai	Id.	Id.	47 17	»	47 17
77	Chiesa di S. Croce in	Id.	Id.	Id.	191 74	»	191 74
78	Chiesa parrocchiale di	Id.	Id.	Id.	354 68	»	354 68
79	Cappella delle anime purganti in	Martis	Id.	Id.	87 97	»	87 97
80	Chiesa di S. Sebastiano martire in	Ferla	Siracusa	Id.	898 03	»	898 03
81	Chiesa parrocchiale di Monastero in	Berbenno	Sondrio	Id.	425 71	»	425 71
82	Fabbriceria parrocchiale di S. Lucia in	Lugusino	Treviso	Id.	48 65	»	48 65
83	Chiesa dei Ss. Martino e Giacomo in Biauzzo di	Codroipo	Udine	Id.	105 29	»	105 29
84	Chiesa di S. Vincenzo di Tualis in	Conegliano	Id.	Id.	20 41	»	20 41
85	Chiesa parrocchiale di S. Martino in	Fanna	Id.	Id.	115 60	»	115 60
86	Chiesa della Ss. Trinità in Lenzone di	Ovaro	Id.	Id.	3 90	»	3 90
87	Chiesa parrocchiale di S. Maria in Visinal di	Pasiano	Id.	Id.	61 39	»	61 39
88	Chiesa di S. Martino in	Pinzano	Id.	Id.	58 37	»	58 37
89	Chiesa parrocchiale di S. Lucia in	Prata	Id.	Id.	113 86	»	113 86
90	Chiesa sussidiaria di Brischis in	Rodda	Id.	Id.	3 21	»	3 21
91	Chiesa parrocchiale per le sussidiarie di S. Giacomo e S. Antonio in	Venzone	Id.	Id.	3 33	»	3 33
92	Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo e S. Maria Maddalena in	Villa Santina	Id.	Id.	1 15	»	1 15
93	Fabbriceria parrocchiale di Marano di Sotto per la cappellania Vaona in (18)	Marano	Verona	Id.	241 64	»	241 64
94	Fabbriceria parrocchiale di	S. Nazario	Vicenza	Id.	55 58	»	55 58
95	Fabbriceria parrocchiale di	Valstagna	Id.	Id.	118 30	»	118 30
96	Fabbriceria della chiesa di S. Gottardo in	Zovencedo	Id.	Id.	135 »	»	135 »
	Totale per le Fabbricerie ed altri Enti morali soggetti ad eguale trattamento . . . . . L.				23671 35	»	23671 35

RIEPILOGO.

Enti morali diversi dalle Fabbricerie . . . . . L.	195328 80	77336 72	121733 31
Fabbricerie ed altri Enti morali soggetti ad eguale trattamento . . . . . L.	23671 35	»	23671 35
Totale generale . . . . . L.	219000 15	77336 72	145404 60

Rendita 5 per cento da trasferirsi in capo agli Enti morali con decorrenza dal 1° luglio 1877, lire centoquarantacinquemila

Rate di rendita maturate al 1° luglio 1877, lire novecentonovantamila ottocentoquarantuna e centesimi sessanta . . . . . .

Ritenuta per imposta di ricchezza mobile dell'8 80 per cento sulle rate maturate negli anni 1869 e 1870, di cui alla colonna 12,

Ritenuta per imposta di ricchezza mobile del 13 20 per cento sulle rate maturate negli anni 1871, 1872, 1873, 1874, 1875, 1876 e

Rate di rendita depurate dalla ritenuta di ricchezza mobile, e già pagate sul fondo costituito dagl'interessi della rendita inscritta centottantaquattro e centesimi tre . . . .

(18) Iscrizione suppletiva - vedi n. 545 dell'elenco annesso al R. decreto 1° maggio 1873, n. 1365 (Serie 2ª).

Roma, addì 20 maggio 1877.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze: DEPRETIS.

dei beni immobili di Enti morali ecclesiastici (Leggi 7 luglio 1866, *n* 3036, *e* 15 *agosto* 1867, *n.* 3848).

Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazione da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	RATE ARRETRATE DI RENDITA DOVUTE					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Ammontare delle rate arretrate di rendita, depurate della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 — Colonne 14 — 17
	dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE — Colonne 10 + 11 + 12 + 13	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE — Colonne 15 + 16	
9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
	»	»	»	1298 74	1298 74	»	171 43	171 43	1127 31
	»	»	»	200 60	200 60	»	26 48	26 48	174 12
	»	»	»	815 42	815 42	»	107 64	107 64	707 78
	»	»	»	1508 38	1508 38	»	199 11	199 11	1309 27
	»	51 16	116 94	571 81	739 91	10 29	75 48	85 77	654 14
	»	»	»	4898 27	4898 27	»	646 57	646 57	4251 70
	»	»	»	1812 82	1812 82	»	239 29	239 29	1573 53
	»	»	»	316 23	316 23	»	41 74	41 74	274 49
	»	29 93	72 80	684 39	787 12	6 41	90 34	96 75	690 37
	»	»	»	132 66	132 66	»	17 51	17 51	115 15
	»	»	»	751 40	751 40	»	99 18	99 18	652 22
	»	2 24	5 46	25 35	33 05	» 48	3 35	3 83	29 22
	»	»	»	399 03	399 03	»	52 67	52 67	346 36
	»	»	»	379 40	379 40	»	50 08	50 08	329 52
	»	48 67	128 36	740 09	917 12	11 30	97 69	108 99	808 13
	»	1 14	4 50	20 86	26 50	» 40	2 75	3 15	23 35
1° luglio 1877	»	»	»	21 65	21 65	»	2 86	2 86	18 79
	»	»	»	7 48	7 48	»	» 99	» 99	6 49
	18 12	220 52	332 86	1570 66	2142 16	29 29	207 33	236 62	1905 54
	5 09	»	»	361 27	366 36	»	47 69	47 69	318 67
	11 17	»	»	768 95	780 12	»	101 50	101 50	678 62
	»	16 01	189 »	877 50	1082 51	16 63	115 83	132 46	950 05
	5096 11	4921 43	10301 24	132036 98	152355 76	906 51	17428 85	18335 36	134020 40
	57174 20	55994 30	84538 44	640778 90	838485 84	7439 38	84582 83	92022 21	746463 63
	5096 11	4921 43	10301 24	132036 98	152355 76	906 51	17428 85	18335 36	134020 40
	62270 31	60915 73	94839 68	772815 88	990841 60	8345 89	102011 68	110357 57	880484 03

quattrocentoquattro e centesimi sessantasei . . . . L. 145,404 66

. . . . L. 990,841 60

lire ottomila trecentoquarantacinque e centesimi ottantanove. . . . . . . L. 8,345 89 }

1° sem. 1877, di cui alla col. 13, lire centoduemila undici e cent. sessantotto . L. 102,011 68 } 110,357 57

al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, numero 7519, lire ottocentottantamila quattro-
. . . . L. 880,484 03

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro di Grazia, Giustizia e dei Culti: MANCINI.

Il Num. **MDCXV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Lucca in data 29 dicembre scorso, colla quale fu approvato un regolamento che stabilisce l'imposizione di una tassa di lire 10 a favore dell'erario comunale per i matrimoni che si sarebbero ivi celebrati in tempo di notte;

Visto il decreto della Deputazione provinciale di Lucca in data 12 marzo corrente anno, col quale fu il detto regolamento approvato;

Visto il parere del Consiglio di Stato dei 18 maggio prossimo passato;

Visti gli articoli 118 e 138 della legge comunale e provinciale,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È annullato il regolamento del comune di Lucca in data 29 dicembre scorso, col quale fu stabilita l'imposizione di una tassa a favore di quell'erario comunale per i matrimoni che si celebrano in tempo di notte.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Pollenzo, addì 1° luglio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MANCINI.

IL DIRETTORE GENERALE DELLE GABELLE

Visto l'articolo 12 e seguenti del R. decreto 19 aprile 1873, numero 1368, sugli esami di concorso per la nomina ai posti di ufficiale della guardia doganale;

Visto il decreto Ministeriale del 19 maggio successivo, col quale furono stabilite le norme ed il programma per tali esami,

Determina quanto segue:

Sono aperti gli esami di concorso per la nomina ai posti di ufficiale della guardia doganale.

Questi esami avranno luogo il dì 15 ottobre prossimo futuro e nei giorni successivi presso le Intendenze di Finanza di Ancona, Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Verona e Udine.

Possono concorrervi:

a) I brigadieri della guardia doganale che abbiano almeno due anni di grado e cinque di servizio, oppure che siano stati uffiziali dell'esercito;

b) Gli ufficiali dell'esercito, dell'armata e del Corpo dei Reali carabinieri aventi i requisiti indicati alla lettera *b* dell'articolo 8 del citato Reale decreto.

I brigadieri della guardia doganale dovranno farne domanda alla Direzione Generale delle Gabelle, nella forma prescritta dalla disposizione 38 Bollettino officiale del 1875, non più tardi del 15 settembre prossimo. Tale domanda sarà dalle Intendenze corredata della tabella di servizio prescritta dall'articolo 4 del citato decreto Ministeriale.

Gl'individui di cui alla lettera *b*, dovranno far pervenire le loro domande alla Direzione Generale delle Gabelle, entro lo stesso termine, per mezzo dei loro superiori se sono in attività di servizio, ed in caso diverso o direttamente, o per mezzo delle Intendenze di Finanza. Tali domande dovranno esser corredate dei documenti prescritti dall'articolo 3 del citato decreto Ministeriale, non che di quelli comprovanti i requisiti di cui all'articolo 8, lettera *b*, del citato Reale decreto.

Gli esami verseranno sulle materie indicate nel programma annesso al decreto Ministeriale 28 maggio 1873, allegato *B*.

Dato a Roma, il dì 6 luglio 1877.

Il Direttore Generale: BENNATI.

REGIA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA.

Avviso.

La Commissione preposta al giudizio del concorso al posto di professore straordinario, alla cattedra di clinica oftalmojatrica della R. Università di Palermo, ha stabilito il seguente ordine per le prove di esame dei cinque concorrenti al medesimo posto. La domenica (15 corrente), a ore 7 a. m., si procederà alla estrazione del tema che dovrà essere svolto dal primo in lista dei concorrenti, nella lezione che avrà luogo alle ore 10 a. m. Gli altri concorrenti si presenteranno alla segreteria della Università successivamente alle ore 7 3[4, 8 1[2, 9 1[4, 10 a. m., nell'ordine stesso nel quale i loro nomi sono disposti nella lista che si trova al termine di questo avviso. Il lunedì (16 corrente), alle ore 8 a. m., incomincerà, sempre nel medesimo ordine, l'esame orale di cui al comma *e)* dell'art. 9 del regolamento 13 maggio 1875.

Il martedì (17), alle ore 8 antim., avrà luogo la prova pratica prescritta al comma *f)* dell'articolo medesimo, consistente:

1° In una diagnosi di una malattia dell'occhio, o dei suoi annessi;

2° In una operazione oftalmojatrica.

Tutte queste prove avranno luogo nei locali a ciò rispettivamente destinati nella Università di Roma.

L'ordine, determinato dalla sorte, nel quale i cinque concorrenti successivamente si presenteranno, è il seguente:

1° Il signor dottor Carlo De Vincentiis;
2° Il signor dottor Alberto Buonopane;
3° Il iignor dottor Domenico Gigante-Re;
4° Il signor professore Vincenzo Marchesano;
5° Il signor dottor Pancrazio Musumeci.

Roma, 14 luglio 1877.

Il Presidente della Commissione
C. TOMMASI-CRUDELI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella seduta del 10 luglio della Camera dei comuni d'Inghilterra fu trattata la quistione dell'annessione del Transvaal.

Il signor J. Lowther ha proposto la seconda lettura del progetto di legge per la confederazione delle colonie inglesi dell'Africa del Sud. L'annessione del Transvaal, disse Lowther, ordinata ed eseguita da sir T. Shepstone, era assolutamente necessaria per mettere le colonie africane inglesi al sicuro da una gigantesca guerra indigena.

Il debito del territorio annesso ammonta a 220,000 sterline. A questa somma conviene aggiungere altre 25,000 sterline spese nei movimenti delle truppe e 25,000 per il paga-

mento degli interessi del debito. Ma non bisogna dimenticare che il Transvaal possiede delle grandi risorse naturali, un clima eccellente, delle miniere d'oro, di rame, di ferro e di piombo, il cui esercizio è già incominciato e potrà essere notevolmente sviluppato. L'annessione sarà un'esca pei capitali ed assicurerà al Transvaal dei grandi elementi di prosperità.

Il signor Courtney dichiarò che avrebbe votato contro perchè nessuna delle colonie dell'Africa del Sud desidera la confederazione. L'annessione del Transvaal, soggiunse Courtney, è la negazione di quella saggia politica che l'Inghilterra ha inaugurato venti anni or sono quando abbandonava il territorio del fiume d'Orange. Le circostanze attuali differiscono essenzialmente da quelle che hanno suggerito la confederazione del Canadà, e l'annessione del Transvaal non corrisponde nè alla situazione nè ai sentimenti dei coloni dell'Africa del Sud. Bisogna inoltre osservare che il progetto in discussione non è che uno scheletro informe, dacchè non definisce in nessun modo i poteri che devono essere conferiti al ministero delle colonie. Sir T. Shepstone non era autorizzato dalle circostanze ad annettere il Transvaal; esso non ha ottenuto il consenso dei coloni, e l'atto che esso ha compiuto è un disonore e potrebbe da ultimo divenire un pericolo per il paese.

Il sig. C. Dilke appoggiò le osservazioni del sig. Courtney mettendo in rilievo il silenzio del sottosegretario di Stato sulla quistione della confederazione. Il progetto di legge in discussione non può, ad avviso del signor Dilke, essere applicato alle colonie dell'Africa del Sud.

Sir H. Holland sostenne il progetto di legge che è necessario per il bene della colonia, ed aggiunse che l'annessione del Transvaal era indispensabile per proteggere i coloni inglesi contro una guerra indigena.

Il signor Hugessen associandosi alle opinioni di Holland sostenne che la politica seguita venti anni or sono, fu un grande errore il quale ebbe delle tristi conseguenze, e che la confederazione sarà assai vantaggiosa all'Africa del Sud.

Dopo brevi osservazioni dei signori Mills e Whalley in favore e del signor O' Donnell contro il progetto di legge, l'emendamento proposto dal signor Courtney, messo ai voti, fu respinto con 81 contro 19 voti. La Camera passò quindi alla seconda lettura del progetto.

I giornali di Parigi recano le seguenti informazioni:

La riunione tenuta la sera del 10 dagli uffici delle sinistre in casa del signor Arago avevano per oggetto di formare un Comitato elettorale. La discussione fu lunga e vivace. Prevalse l'opinione del centro sinistro che l'organizzare un grande Comitato al quale appartengano tutte le sommità del partito repubblicano debba rinviarsi a quando sarà stato aperto il periodo elettorale e che pel momento non si formi che un Comitato provvisorio incaricato di raccogliere notizie, di ispirare i giornali di partito, di fondarne di nuovi se bisogni e di corrispondere continuamente col Comitato delle sinistre del Senato.

A conferma della notizia che il governo non ha ancora terminata la scelta dei suoi candidati si scrive che i candidati conservatori veramente fissati fino ad ora non sono che poco più di cento, dei quali trentacinque di centro destro, ventisei legittimisti e trentanove bonapartisti.

Il *Moniteur Universel* continua la sua campagna contro i bonapartisti.

Respinte le accuse che gli si muovono di essere stato sconfessato dal governo e di rompere l'unione conservatrice, il citato giornale nega tuttavia che i conservatori sieno divisi e si affida che essi saranno anzi rigorosissimamente uniti quando si tratti di difendere il governo costituzionale conservatore del maresciallo Mac-Mahon.

" Quello che i conservatori non vogliono, dice il *Moniteur*, è di avere per alleati degli uomini che si dicono amici del governo unicamente per rovesciarlo. Senza dubbio fra le opinioni, le speranze legittime ed i diritti dei partiti conservatori vi sono degli screzi. Ma vi è anche un terreno su cui essi sono e saranno sempre uniti, quello del dovere e del patriotismo. „

Lo stesso giornale si occupa replicatamente del viaggio del signor Rouher a Chislehurst, e nega che prima di partire alla volta d'Inghilterra egli abbia avuto vari colloqui col ministro dell'interno e si sia assicurato del patronato governativo pei candidati bonapartisti.

Il duca di Broglie ed i ministri dell'interno e dell'agricoltura e commercio di Francia hanno ricevuto il 10 corrente al ministero della giustizia una deputazione delle Camere di commercio, e delle Camere consultive del Nord, della Somme e dell'Aisne, condotta dal prefetto del Nord, che li intrattenne intorno alle apprensioni delle industrie del lino e del cotone, dei carboni e delle officine metallurgiche di quella regione.

Questi signori hanno esposto la penosa situazione delle industrie che essi rappresentano, situazione che dura da parecchio, e sulla quale alcuni di essi intrattennero già, ai primi di maggio, il ministero che allora era al potere.

Essi conchiusero pregando il governo di aggiornare ogni soluzione di tali questioni fino a quando un'inchiesta avrà stabilite le condizioni esatte delle industrie interessate.

I ministri risposero che la questione non era stata loro rimessa intatta, e che il Ministero precedente aveva nel 24 aprile sottoposto al gabinetto inglese delle proposte che fino a un certo segno impegnano, e alle quali non fu ancora risposto; che dunque la soluzione dipendeva soprattutto dalla risposta che sarebbe fatta a tali proposte. Aggiunsero che il governo francese aveva motivo di credere che il governo inglese non avesse ancora nulla risolto in proposito; e in ogni caso è evidente che in fatto le soluzioni non potrebbero intervenire ora e avanti la riunione delle Camere.

I ministri affermarono, d'altronde, che gl'interessi della industria nazionale sarebbero con cura esaminati, pesati e difesi dal governo.

La deputazione fu quindi ricevuta all'Eliseo dal maresciallo, che rinnovò la stessa dichiarazione, e si trattenne lungamente coi delegati dell'attuale situazione, delle loro rispettive industrie e dello stato dei raccolti, che fu dipinto come assai soddisfacente.

Un telegramma da Costantinopoli pubblicato ieri l'altro annunziava la morte del ministro della guerra, Redif pascià. Un telegramma posteriore che troviamo nei giornali austriaci dichiara ufficialmente che quella notizia era priva di fondamento.

Il *Giornale Ufficiale* di Pietroburgo pubblica un avviso col quale si invitano gli espositori russi all'Esposizione di Parigi del 1878 a non aspettare il termine del 15 ottobre per far conoscere alla Commissione la loro intenzione di prendervi parte, ma a sollecitare, in ragione dell'insistenza dell'Amministrazione francese dell'Esposizione per avere, in principio d'ottobre, le informazioni necessarie per la compilazione dei cataloghi e la designazione dei posti.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 13. — Il ministro degli affari esteri di Rumenia ha inviato ai suoi agenti diplomatici all'estero il seguente dispaccio:

« *Bukarest* 12 *sera.* — La notizia che una convenzione militare o di cooperazione sia stata conchiusa tra la Rumenia e la Serbia è completamente falsa.

« Firmato: COGALNICEANO. »

Costantinopoli, 12. — Un dispaccio del comandante della flotta del Mar Nero annunzia che egli domenica scorsa si avvicinò a una piccola distanza dai forti di Sebastopoli con una fregata e tre corvette, e fece una ricognizione fino all'entrata del porto di Sebastopoli, quindi si recò colla flotta ad Eupatoria.

Le navi turche bombardarono Eupatoria e catturarono una nave russa carica di sale, malgrado il cannoneggiamento dei forti di Eupatoria; quindi ritornarono a Sulina.

Un telegramma ufficiale, in data di martedì, annunzia che i russi furono scacciati da Plewna.

I comandanti di Sistova e di Tirnova saranno posti sotto processo.

Costantinopoli, 13. — È imminente una battaglia fra 40,000 russi concentrati nei dintorni di Zaim e il corpo di Muchtar pascià riunito alla guarnigione di Kars.

La flotta turca, che cannoneggiò Eupatoria, giunse a Balcic con la nave russa catturata.

Monaco, 13. — Il vescovo Ketteller è morto.

Costantinopoli, 13. — Credesi nella prossima conclusione di un armistizio col Montenegro.

I russi si avanzano da Tirnova, ma tutti i passi dei Balcani sono fortemente occupati dai turchi.

Aden, 12. — Sono arrivati i vapori italiani *Sumatra* ed *Assiria*, della Società Rubattino, e sono ripartiti il primo per Napoli e l'altro per Bombay.

Madrid, 13. — Orovio ordinò che si raddoppi la somma quotidiana destinata al pagamento dei cuponi dei consolidati ed allo ammortamento.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

I POPOLI DELLA RUSSIA EUROPEA

I.

Dalle *Geographische Mittheilungen* fu testè pubblicata la carta etnografica dei diversi popoli dell'impero russo tanto in Europa, quanto in Asia.

I documenti che servirono a compilare quel lavoro furono le due carte eseguite dal signor Rittich, colonnello dello stato maggiore russo, e dal signor Wenjukow, colonnello dell'artiglieria russa; carte, la prima delle quali concerne la Russia europea, la Finlandia ed il Caucaso, e la seconda la Siberia ed i possedimenti russi nell'Asia centrale.

La carta del colonnello Rittich era stata eseguita specialmente allo scopo di far conoscere le risorse che potrebbe procurare alla Russia l'applicazione della legge del 1° gennaio 1874. Com'è noto, questa legge stabilì il servizio militare in tutta l'estensione dell'impero, ed incorporò nell'esercito degli elementi non russi che fino allora non ne facevano parte. Quando vigeva l'antico sistema di reclutamento, erano i Russi propriamente detti che sostenevano quasi da soli il peso del servizio militare. Infatti, per essere sottoposti al reclutamento, bisognava pagare la tassa di capitazione, o versare una somma che ne rappresentasse l'equivalente, e perciò i contadini e gli artigiani vi erano soggetti. È vero che nella Polonia esisteva la coscrizione, ma nella Finlandia, per esempio, vigeva il sistema dell'arruolamento. In quanto poi alle popolazioni non russe e semi-barbare, esse non erano soggette a nessun servizio militare, ragione per cui l'esercito russo constava del 90 per cento di Russi propriamente detti.

Il servizio militare obbligatorio avrà per conseguenza logica e naturale quella di modificare alquanto tale proporzione. Tosto che la nuova legge andrà in vigore, dei nuovi elementi entreranno a far parte dell'esercito russo, e, secondo i calcoli fatti dal signor Rittich, quei nuovi elementi saranno 500,000 uomini di origine non russa e 360,000 uomini di origine non slava.

Non ostante ciò, i Russi continueranno a formare il grosso nucleo dell'esercito imperiale, forte di 2 milioni di uomini, poichè i russi costituiscono il 75 per 100 della popolazione totale.

Le *Geographische Mittheilungen* accompagnano la carta di cui parliamo di un testo esplicativo nel quale vengono enumerate, con la cifra della loro popolazione ed i loro caratteri distintivi, le diverse nazioni che fanno parte dell'impero russo, e che faranno perciò parte del contingente, subito che la legge del 1874 sia attuata. Siccome poi la carta del signor Rittich non riguarda che la Russia di Europa, in quella descrizione si parla soltanto dei popoli che abitano quella parte dell'impero, ed accidentalmente si fa menzione del numero d'individui degli stessi popoli che sono stabiliti in Asia.

Al gruppo slavo appartengono anzitutto i Russi; quelli della Gran Russia sono in numero di 34,389,871; quelli della Piccola Russia ammontano a 14,201,279; e quelli della Russia Bianca a 3,592,057. Questa è la popolazione della Russia di Europa; in quanto alla Russia d'Asia, essa è popolata da 4,120,688 russi, ma non fu possibile il precisare in quale proporzione questi provengano dalla Grande, dalla Piccola Russia o dalla Russia Bianca.

Il secondo e più importante popolo slavo dell'impero è il polacco, che stante la religione cattolica e le sue frequenti e strette relazioni con l'Europa occidentale, si avvicina più a quest'ultima, che, non il popolo russo. Nei dieci governi dello antico regno di Polonia si contano 3,905,871 Polacchi; gli altri governi della Russia di Europa ne contano 858,842; il Caucaso 2332 e 24,430 la Siberia e l'Asia centrale.

La maggior parte dei Polacchi sanno leggere e scrivere, e sono ottimi artigiani; essi esercitano i mestieri di falegname, di fabbro ferraio, di armaiuolo, di facocchio, di calzolaio, di sellaio, di fonditore in metalli, ecc., ecc., mestieri tutti indi-

spensabili in un esercito. Il colonnello Rittich crede adunque che si potranno utilizzare bene per i servizi tecnici e per i laboratori militari, nonchè nei reggimenti di ulani e di usseri, poichè sono abilissimi nell'equitazione.

Fra gli altri popoli del gruppo slavo, in Russia vi sono pure dei Serbi, dei Bulgari e degli Czechi.

I primi Serbi emigrarono in Russia all'epoca di Pietro il Grande, e furono disseminati lungo i distretti delle frontiere. I Serbi sono un popolo intelligente ed operoso, ma il loro numero è soltanto di 7614.

I Bulgari, popolo la cui origine è ugro-finnica, vennero dall'Asia ed incominciarono ad emigrare in Russia verso la metà del secolo decimottavo, epoca nella quale furono ordinati militarmente. Le grandi colonie bulgare che sonovi attualmente in Bessarabia, nella Tauride e nel governo di Kherson, furono fondate soltanto dopo la pace di Andrinopoli, vale a dire dopo il 1829. Il numero totale dei Bulgari che trovansi in Russia è di 93,685.

Gli Czechi si stabilirono in Russia dopo il 1860, e sono solamente 7790. Essi sono coltivatori ed operai e sanno quasi tutti leggere.

Ora che abbiamo parlato del gruppo slavo, passeremo al gruppo letto-slavo.

Questo gruppo comprende i Lituani provenienti da un miscuglio di Lituani e di Letti. Questi si dividono in Lituani ed in Letti, la cui lingua è simile, sebbene quella di questi ultimi sia alquanto più sviluppata.

I Lituani furono già un popolo guerresco e potente, e la loro rovina provenne dalla loro fusione con i Polacchi. Il giogo dei signorotti polacchi li aveva talmente depressi che dalle loro tradizioni era persino scomparsa la ricordanza della loro antica grandezza. Però, i Lituani hanno accennato di volersi scuotere dal loro lungo letargo, e questo movimento è particolarmente sensibile presso i Smudi o Samogizi. I Lituani sono cattolici-romani. Il loro numero è di 811,051; quello degli Smudi è di 632,700.

Anche i Letti procurano di risorgere. Essi hanno molte scuole; quasi tutti sanno leggere, e la maggior parte di essi sanno pure scrivere. Meno 50,000 che si convertirono alla religione greca, essi sono protestanti, ed in Russia se ne contano 1,047,929.

Tanto i Lituani quanto i Letti sono grandi amatori di cavalli ed abilissimi scudieri, molto atti al servizio di cavalleria e dell'artiglieria a cavallo. I Samogizi sono inoltre valentissimi tiratori.

Dopo questi due gruppi, viene il gruppo greco-latino, che comprende dei Greci, dei Rumeni ed anche dei Francesi.

Com'è noto, Caterina II aveva progettato di far colonizzare la Russia dagli emigranti, e promosse l'emigrazione di famiglie greche nell'impero. La prima colonia agricola di qualche importanza fu fondata dai Greci nella Tauride nel 1778. Il numero totale dei Greci che trovansi in Russia è attualmente di 77,132.

I Rumeni, che discendono dai Daci romanizzati dalle colonie provenienti da Roma, emigrarono per la stessa causa che i Greci. I Rumeni appartengono ad una razza forte e robusta, ed in Russia ve ne sono 648,464, appartenenti alla Chiesa greca.

I meno numerosi di questo gruppo sono i Francesi, che il colonnello Rittich calcola debbano essere soltanto 1036, ma siccome i Francesi esercitano le professioni di precettore, di mercante, di artigiano, ecc, ecc., e siccome sono sparsi su tutta la superficie del territorio, è assai difficile il precisarne il numero.

I Tedeschi sono assai più numerosi ed appartengono allo stesso gruppo germanico di cui fanno parte gli Svedesi e gli Inglesi.

I Tedeschi sono in numero di 983,471 individui. Dalla Livonia e dall'Estonia si sono sparsi nella Russia, ove furono chiamati da Caterina II, e sono o dei funzionari al servizio della Russia, o degli istitutori, degli agricoltori, degli operai e via discorrendo. Le loro più numerose colonie trovansi nei governi di Samarov, di Saratov e nella Tauride,

Gli Svedesi sono numerosissimi in parecchi governi del granducato di Finlandia, che appartenne alla Svezia per tanti secoli, ed il loro numero totale è di 264,093. Nel rimanente della Russia ve ne sono altri 8,028, che dimorano specialmente nell'Estonia, che fu pure per tanto tempo una provincia svedese, e tutti quanti professano il culto protestante.

Gli Inglesi, che sono solamente 188, abitano nelle città, ed in particolar modo a Pietroburgo, sono dei negozianti e degli operai, e fra essi vi si trovano pure alcuni Scozzesi.

Il gruppo iraniano non è rappresentato in Europa che dagli Armeni e dagli Zingari.

I primi, che sono 34,200, abitano quasi tutti nel governo di Yékatérinoslav. I secondi, cenciosi e nomadi come in tutti gli altri paesi del mondo, sono 11,654, sparsi nei vari governi, e riuscirono vani i tentativi fatti di stabilirli in alcuni villaggi. È nella Bessarabia che gli Zingari sono più numerosi, e si crede che nell'esercito non potranno utilizzarsi che come suonatori o fabbri ferrai.

La famiglia semitica è rappresentata nella Russia di Europa da 2,552,145 ebrei, che sfuggendo alla persecuzione, all'epoca delle crociate, si rifugiarono in Polonia e quindi penetrarono in Russia. Gli ebrei sono numerosissimi nelle provincie della Polonia e nei governi situati all'ovest ed al sud della Russia di Europa. In un circolo del governo di Mohilew, gli ebrei rappresentano il 50,5 per 100 della popolazione totale.

Fra i 2,552,145 ebrei trovansi compresi 3,147 caraiti, ebrei che non riconoscono la dottrina del Talmud, e che pretendono di discendere dagli israeliti che non vollero ritornare in Palestina dopo la cattività di Babilonia, e che si stabilirono in Armenia.

Quasi tutti gli ebrei caraiti dimorano in Crimea, e nel circolo di Simferopoli, abitano in una città ch'essi nomano Sciufut-Kalé o Fortezza degli ebrei.

Oltre i popoli enumerati fin qui, e che dimorano nell'impero russo in Europa, vi sono pure i popoli che appartengono alla razza mongolica, e di questi ci occuperemo in un altro articolo.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 13 luglio 1877 (ore 16 43).

Dominio di venti del secondo quadrante, freschi a Livorno e a Cagliari. Forti nel canale di Piombino ove il mare è agitato. Calmo o mosso altrove. Barometro abbassato ancora di 2 mm. in Sardegna, nel nord e nel centro d'Italia. Stazionario nel sud. A Roma, a Napoli e a Messina 765, altrove 762 mm. Cielo nuvoloso e qua e là coperto nell'alta e media Italia. Bel tempo nelle altre parti. Seguita l'abbassamento barometrico sulle isole britanniche, e in gran parte dell'Austria. Piogge nell'ovest dell'Inghilterra e nel Tirolo. Calma e cielo nuvoloso in tutta l'Europa occidentale e centrale. Ieri e ieri sera piogge presso Venezia e Torino. Aumentano gli indizi di cambiamento di tempo.

Osservatorio del Collegio Romano — 13 luglio 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,5	763,9	763,6	762,8
Termomet. esterno (centigrado)	21,8	30,2	28,8	24,2
Umidità relativa...	65	35	42	55
Umidità assoluta...	12,72	11,13	12,11	12,36
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	O. 0	O. SO. 16	SO. 28	S. 10
Stato del cielo......	1. bello, qualche cirro	0. bello	0. belliss.	0. nebb'etta, bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 30,3 C. = 24,2 R. | Minimo = 17,4 C. = 13,9 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 14 luglio 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1878	—	—	73 72	73 67	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 65
Detto detto Rothschild	1° giugno 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 70
Prestito Nazionale	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semestre 1877	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1160 —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	2° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	420 50
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1877	500 —	—	400 —	399 —	— —	— —	— —	— —	397 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	622 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	110 10	109 85	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 69	27 63	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	22 08	22 06	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1877: 75 90 cont.

Cart. Cred. Fond. Banco S. Spirito 399.

Il Deputato di Borsa: O. SANSONI.

Il Sindaco A. PIERI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno di giovedì 2 agosto p. v., alle ore 12 meridiane, si procederà in questo ufficio, avanti il Regio prefetto, o chi per esso, e presente un ufficiale del Genio civile, all'incanto per l'appalto dei

Lavori di sistemazione dell'argine sinistro del fiume Secchia dal Porto di Quistello al capostabile n. 78, *compreso il ributto del froldo Croce Superiore, per una estesa complessiva di m.* 5032 40.

L'asta avrà luogo col metodo della candela vergine, osservate le prescrizioni del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato, e sarà aperta sul prezzo peritale di lire 62,340.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno all'atto della medesima produrre:

1. Certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'Autorità del luogo di domicilio dell'accorrente;
2. Attestato di idoneità rilasciato da persona dell'arte (ingegnere) in data non anteriore di sei mesi ed autenticato dalla Autorità amministrativa competente;
3. Ricevuta d'una delle Tesorerie provinciali di eseguito deposito per tale scopo della somma di lire 3000 in contanti, od in rendita pubblica dello Stato calcolata al valore di Borsa.

Le offerte per persona da dichiararsi sone escluse.

La cauzione del contratto definitivo è stabilita in lire 6000, e dovrà essere data di conformità dell'articolo 6 del capitolato generale.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di centodieci giorni lavorativi a datare dalla consegna, e la penale pecunaria è di lire 10 per ogni giorno di ritardo non giustificato, restando sempre la responsabilità delle conseguenze a carico della impresa. Entro i primi novanta giorni dovrà compiersi il lavoro di terra, e nei rimanenti venti giorni il lavoro di finitura. È facoltativo alla Amministrazione il lasciar correre un intervallo fra l'uno e l'altro periodo.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 30 maggio 1877 dell'ufficio governativo del Genio civile, approvati dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio 7 luglio corrente, numero 51990-8791, visibili insieme alle altre carte del progetto nelle ore d'ufficio presso questa prefettura.

Nel caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte sul prezzo deliberato non inferiori al ventesimo è fissato scadere alle ore 12 meridiane del giorno di sabato 25 detto agosto.

Tutte le spese relative sono a carico del deliberatario.

Mantova, 10 luglio 1877.

3425 *Il Segretario incaricato*: OLEARI.

INTENDENZA DI FINANZA IN PADOVA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n° 155, situata nel comune di Carceri, assegnata per le leve al magazzino di Este, e del presunto reddito lordo di lire 352 84.

La rivendita sarà conferita a norma del R° decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Padova, addì 27 giugno 1877.

3371 *L'Intendente*: VERONA.

INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita in Gambarare, frazione del comune di Mira, assegnata per le leve al magazzino di Dolo, e del presunto reddito lordo di lire 256 93.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Venezia, addì 2 luglio 1877.

3372 *L'Intendente*: PIZZAGALLI.

COMUNE DI SALERNO

PRESTITO MUNICIPALE 1872 — Sesta estrazione del 2 luglio 1877.

SERIE ESTRATTE:

1541	4063	3312	1378	2739	1505	2631	2383	3148	4584
5787	5201	3286	2685	6238	5548	5385	781	1046	5716
4539	4692	2616	5995	26	882	1703	2232	2821	1266
1295	5234	4868	3714	4632	4364	2665	4243	165	2
2869	298	6182	1943	2056	984	5491	5019	4026	2608
4973	2014								

Salerno, dal Palazzo comunale, li 3 luglio 1877.

Visto — *Il ff. di Sindaco:* PETROSINI.

3429 *Il Segretario Generale:* ARPA.

INTENDENZA DI FINANZA IN SALERNO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 9 agosto p. v. alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 487, nel comune di Scafati, provincia di Salerno, con l'aggio lordo medio annuale di lire 3279 23.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 205.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Salerno, addì 11 luglio 1877.

3397 *L'Intendente*: S. GRASSI.

AVVISO. 3453

Si fa noto che ad instanza di Antonio Castellacci, domiciliato in Albano ed elettivamente in Roma nello studio del procuratore Felice Appendini, via Cinque Lune, n. 12, piano 1°, si domanda al presidente del tribunale civile e correzionale di Roma la nomina di un perito per procedere alla stima del terreno vignato posto nel territorio di Albano Laziale, in contrada Piansavello, confinante a tramontana colla strada di Palazzo, a mezzodì collo stradone Sodani, a levante con Crestini Enrico e Luigi fu Carlo, ed a ponente con Paris Antonio fu Pancrazio, di proprietà delli Pietro ed Enrico Silvestroni, domiciliati in Albano Laziale, e ciò tutto per gli effetti di cui agli articoli 663 e 664 Codice procedura civile.

Roma, li 12 luglio 1877.

APPENDINI FELICE proc.

AVVISO.

Si fa noto che con atto del 22 novembre 1872, debitamente registrato a Moncalieri il 18 ottobre 1876, n 85, con lire 661 20, ricevitore Lavagna, fu costituita Società tra la signora Francesca Bellora Mannati, Augusto Tartara e cav. Michele Schemboche, tutti residenti temporariamente in Roma, per l'esercizio di uno stabilimento fotografico in Roma nella casa del signor conte Gaetano Mignanelli, via Gregoriana, n. 20, sotto la *ragione sociale fotografica Schemboche.*

La Società ebbe principio col 1° dicembre stesso anno 1872 e durerà a tutto giugno 1883.

La direzione e gestione dello studio fu affidata esclusivamente al cavaliere Schemboche, il quale solo avrà diritto di fare le provviste occorrenti, nominare impiegati e fare insomma tutto quello che sarà necessario per l'esercizio dello stabilimento.

Le perdite come gli utili sociali sono ripartiti fra i tre soci nella stessa proporzione; in caso di disaccordo si procederà alla divisione per mezzo di uno o tre soci nominati dalle parti.

Roma, li 12 luglio 1877.

3444 APPENDINI FELICE proc.

AVVISO.

Ad istanza delle due Provincie di Avellino e Benevento, e per esse i loro rispettivi onorevoli prefetti, rappresentati dal signor avvocato Alessandro Bussolini,

Si fa noto alla Società e Compagnia inglese denominata *The General Credit and Discount* (*Limited*) e per essa al suo procuratore comm. Enrico Drummond Wolff del fu Giuseppe, proprietario, domiciliato a Boxcombe Tower nella contea di Stampshire in Inghilterra, che le Provincie istanti hanno intentato giudizio avanti il tribunale civile di Roma nell'aprile p. p. contro l'ecc.mo Municipio di Napoli, e il Regio Governo per impedire che siano espropriate le acque demaniali del Serino già di pubblico uso ed utilità nelle due provincie di Avellino e Benevento, alla di cui espropriazione si riferiscono le convenzioni intercedute fra la detta Compagnia ed il Comune di Napoli. Lo che alla intimata Compagnia vuole farsi sapere per ogni effetto di ragione.

Roma, 12 luglio 1877.

L'usciere del trib. civ. di Roma

3448 COLOMBI CRISTOFORO.

R TRIBUNALE CIVILE E CORR. di Roma.

Ad istanza del signor Francesco Malagricci, residente presso il procuratore Ilario Borghi, via della Sapienza, n. 30,

Io sottoscritto usciere presso l'intestato tribunale ho citato il signor Tomei Luigi, d'incognito domicilio, residenza e dimora, a comparire avanti il tribunale suddetto nell'udienza del 7 prossimo agosto, per sentirsi solidalmente prefiggere ad altro citato interessato un brevissimo termine per rendere all'istante la spezieria posta in Subiaco, in contrada Capo de' Gelsi, con tutti gli stigli, generi, ecc., sotto comminatoria di sfratto forzoso, non che con condanna in ogni caso al pagamento di lire 2306 87 per corrisposta a tutto il 20 dicembre 1876 e spese del giudizio, e ciò a forma dell'articolo 141 Codice procedura civile.

Roma, 13 luglio 1877.

3447 COLOMBI CRISTOFORO usciere.

N. 151.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi li 11 luglio corrente essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di martedì 31 luglio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Torino, avanti il prefetto, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale n° 12 da Susa in Francia pel Monginevro, scorrente in provincia di Torino, compreso fra la stazione ferroviaria di Oulx ed il confine francese sul Monginevro, della lunghezza di metri 18,331, *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 12,020.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 13 marzo 1877, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Torino.

La manutenzione, prevista in progetto a partire dal 1° aprile 1877, comincierà dal giorno effettivo della consegna della strada ed avrà termine il 31 marzo 1886.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1500.

La cauzione definitiva è di lire 410 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 13 luglio 1877.

Per detto Ministero

Per il Capo dell'Ufficio Contratti
I. DOLCE *Ragioniere.*

3442

Comune di Casamassima — Provincia di Bari

AMMINISTRAZIONE DELL'OPERA PIA MONTE ZIZZI

Avviso d'Asta per miglioramento di ventesimo.

In conformità dell'avviso 16 giugno p. p. mese del sottoscritto segretario, pubblicato nel giorno otto corrente luglio, si è tenuta la pubblica asta per la vendita del lotto ottavo della masseria Specchione di proprietà dell'Opera Pia suddetta, della estensione di ettari quarantasette, are cinquantasette e centiare settantasei, posto in questo agro in via Sanmichele, e per lo prezzo ridotto di lire cinquantaquattromila tredici e centesimi settantotto (L. 54,013 78), compresevi le scorte vive in lire duemila seicentocinquantasei e centesimi venticinque (L. 2656 25).

Avendo il signor Birardi Nicola fu Francesco, di Casamassima, offerto lire cinquantanovemila novecento (L. 59,900), gli fu aggiudicato, salvo lo sperimentare i fatali pel miglioramento del ventesimo sull'offerta del signor Birardi. Quindi si avvertono gli aspiranti che da oggi sino alle ore 12 meridiane del dì ventinove corrente luglio si accetteranno le offerte non minori del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, debitamente cautate con deposito di lire seimila (L. 6000), le quali se avranno luogo sarà con altro avviso notificata al pubblico l'apertura della gara ai termini del regolamento di Contabilità generale.

Casamassina, li 9 luglio 1877.

Visto — *Il Presidente:* A. AMENDUCCI.

Il Segretario: R. D'APRILE.

3410

N. 150.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimer. di venerdì 3 agosto p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Campobasso, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di prima serie da Petrella per Palata alla ferrovia Adriatica, compreso fra il ponte in ferro sul Biferno, a Morgia Schiavone ed il Titolo di Lucito, in provincia di Campobasso, della lunghezza di metri 7,519, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 133,700.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 10 febbraio 1877, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Campobasso.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro anni due successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 5000.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 12 luglio 1877.

Per detto Ministero

Per il Capo dell'Ufficio Contratti
I. DOLCE, *Ragioniere.*

3441

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI CUNEO

Essendosi oggi deliberato l'appalto della costruzione d'un ponte in muratura sul Po, presso Staffarda, con un ribasso del 16 per cento al prezzo di asta, si avverte il pubblico che il termine utile per la diminuzione non minore del ventesimo scade al mezzodì del 25 andante luglio.

Cuneo, 10 luglio 1877.

Il Segretario Capo: A. FERRETTINI.

3455

INTENDENZA DI FINANZA IN AVELLINO

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Valle (Villaggio d'Avellino), assegnata per le leve al magazzino di Avellino, e del presunto reddito lordo di lire 200 21.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Avellino, addì 5 luglio 1877.

L'Intendente: E. BACAREDDA.

3373

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MESSINA

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 28 del corrente mese di luglio, in questa prefettura e nella sala destinata agl'incanti, avanti l'illustrissimo sig. prefetto, o chi per esso, si procederà al pubblico incanto, col metodo della candela vergine, allo

Appalto pei trasporti dei detenuti, corpi di delitto e forza armata di scorta sulle strade ordinarie del Regno, percorrenti in questa provincia.

Avvertenze:

1. L'impresa avrà la durata di anni cinque a far tempo dal dì primo gennaio 1878 fino al 31 dicembre 1882.

2. L'asta sarà aperta sui prezzi normali fissati dall'art. 32 dei capitoli generali e speciali del 14 settembre 1871, e sotto l'osservanza dei medesimi capitolati.

3. Le offerte in ribasso dovranno esser fatte complessivamente in ragione di un tanto per cento sui prezzi stessi, e non potranno esser minori di cent. 25 per ogni cento lire.

4. I trasporti si distinguono nelle seguenti categorie:

a) Trasporti dei detenuti coi loro effetti, e dei corpi di delitto come allo art. 1 dal luogo di partenza e sia questo o non sia nell'interno dell'abitato, lungo le strade della provincia o provincie comprese nell'avviso d'asta, infino alla prima stazione dei RR. carabinieri delle provincie limitrofe, non che fino a quelle carceri giudiziarie e stabilimenti penali anche fuori della provincia o provincie, i quali fossero designati nel contratto;

b) Trasporti dei detenuti dal carcere alle locali stazioni ferroviarie, porti, luoghi d'imbarco e viceversa;

c) Trasporti dei corpi di reato nell'interno dell'abitato quando i medesimi non possono trasportarsi dai RR. carabinieri ed insieme coi detenuti, e perciò richiedono un apposito mezzo di trasporto con carro a cavalli, o con bestia da soma.

Si considerano nell'interno dell'abitato anche quegli stabilimenti carcerari e quelle stazioni ferroviarie o ponti d'imbarco che ne fossero fuori:

d) Trasporti di detti corpi di reato egualmente nell'interno che possono portarsi a carretto a mano o a braccia o a dorso d'uomo;

e) Trasporti di detti corpi di reato che parimenti si possono portare con carretto a mano od a braccia, o a dorso d'uomo dal luogo di partenza e dall'una all'altra stazione dei RR. carabinieri;

f) Trasporti dei detenuti e corpi di reato da farsi con barca sui laghi o lungo il corso dei fiumi o dei canali.

Si dichiara che l'importare dei trasporti da eseguirsi durante il periodo quinquennale potrà ascendere approssimativamente a lire 54,500. E che le disposizioni del § B, art. 15 del sopraddetto capitolato 14 settembre 1871, relative ai trasporti dei detenuti ai porti e luoghi d'imbarco, debbansi intendere nel senso, che la consegna dei detenuti debba essere fatta effettivamente a bordo del legno, o piroscafo destinato all'imbarco e sbarco dei detenuti, e non altrimenti.

In modo che nel presente appalto le obbligazioni del servizio d'imbarco e sbarco dei detenuti e corpi di reato nel porto di questa città saranno tutte poste a carico dell'appaltatore che assumerà l'impresa dei trasporti carcerari di questa provincia.

5. L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli di appalto generale e speciali del 14 settembre 1871, visibili assieme alla tabella chilometrica della provincia di Messina nelle ore in cui l'ufficio è aperto.

6. Il contratto di appalto non avrà effetto se non dopo la superiore approvazione.

7. Gli aspiranti all'asta dovranno prima dell'apertura della medesima eseguire un deposito di lire 1000 come cauzione provvisoria presso la Tesoreria provinciale.

8. La cauzione definitiva resta fissata a lire 2725 mediante deposito di denaro o di titoli del Debito Pubblico dello Stato ai prezzi correnti.

9. Il termine utile (fatali) per la presentazione delle offerte in ribasso sul prezzo deliberato, che non potrà essere minore al ventesimo, andrà a scadere alle ore 12 del giorno 11 del vegnente mese di agosto.

10. Le spese tutte inerenti all'appalto e la tassa di registro e altro sono a carico dell'appaltatore.

Messina, 8 luglio 1877.

3456 *Il Segretario*: E. JACOBUCCI.

PROVINCIA DI BARI

28° sorteggio di N° 45 obbligazioni estratte ai 5 luglio 1877 e rimborsabili a 1° settembre detto anno del prestito della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano alla Provincia di Bari.

1950 725 1277 760 1739 205 1920 1679 1246 799
1258 301 1861 1875 270 1299 1743 89 54 932
552 1095 626 1363 318 618 434 1915 1271 599
113 1348 356 906 364 1529 701 68 1285 840
1878 12 170 112 1403

Bari delle Puglie, 9 luglio 1877. 3419

R. PREFETTURA DELLA CALABRIA CITERIORE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 11 antimeridiane del giorno di mercoledì (1°) primo agosto prossimo venturo, avanti il prefetto della provincia, si addiverrà ad un novello incanto per lo appalto dei lavori di costruzione della strada comunitativa obbligatoria di Guardia Piemontese, tratto da Guardia Piemontese alla Marina, della lunghezza di metri 7832 64, e per la somma approssimativa di lire 86,228 29, cui per lo aumento apporto ai prezzi delle varie opere, lo ammontare del progetto trovasi elevato. In detta somma non sono comprese lire 21,466 80 fissate per espropriazioni e spese diverse.

La gara avrà luogo ad estinzione di candela vergine, secondo le prescrizioni contenute nel regolamento 4 settembre 1870, approvato con R. decreto dello stesso giorno, n° 5852.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale compilati addì 31 dicembre 1873, visibili assieme alle altre carte del progetto presso questa prefettura ove trovansi depositati in tutte le ore di ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine stabilito dall'articolo 11 del capitolato speciale, a decorrere dalla data del verbale di consegna.

È in diritto dell'Amministrazione diffalcare dallo appalto qualche parte di lavoro per eseguirlo sia in economia, sia mediante le prestazioni in natura; e ciò oltre al dritto di aumento e diminuzione fino ad un quinto, come all'articolo 71 del capitolato generale d'appalto.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto dell'apertura della medesima:

1. Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dallo articolo 2 del capitolato generale.

2. Depositare a guarentigia dell'asta la somma di lire cinquemila.

La cauzione diffinitiva è di lire diecimila, la quale rimarrà vincolata a favore dell'Amministrazione fino al compimento dei lavori contemplati nel suddetto capitolato di appalto, salvo la responsabilità cui l'impresa medesima resta vincolata per gli effetti dell'art. 1659 del Codice civile vigente.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Per tutto che risguarda gli altri obblighi dello assuntore sia rispetto alla esecuzione de'lavori di cui sopra, e sia per la osservanza delle diverse condizioni provenienti dalla forza del contratto al quale egli deve sottostare, si fa riporto ai capitoli di appalto depositati nella segreteria della prefettura, redatti giusta le prescrizioni contenute nelle istruzioni generali emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici nel 1872, modulo 37, e nelle successive disposizioni di cui avrà visione nella segreteria stessa.

Le spese tutte inerenti allo appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Cosenza, 11 di 5 luglio 1877.

3385 *Il Segretario delegato*: PUGLIESE.

CITTÀ DI GENOVA

UFFICIO di EDILITA' e LAVORI PUBBLICI

Avviso d'Asta.

Essendo stato offerto ed accettato in tempo utile il ribasso del ventesimo al prezzo di lire 106,050, pel quale con atto di deliberamento in data 3 luglio corrente era stato preparatoriamente aggiudicato l'appalto della

Formazione della strada obbligatoria nella frazione di Marassi fra la località di Foreggiano e la Chiesa parrochiale di Quezzi,

Si previene il pubblico che il giorno 20 luglio corr., alle ore 2 pom., avrà luogo in una delle sale del palazzo di città, nanti il Regio delegato straordinario e col mezzo dell'estinzione dei lumi, il secondo e definitivo incanto per l'appalto medesimo alle stesse condizioni di cui nel primo avviso d'asta in data 22 giugno p. p.

L'incanto verrà aperto sulla somma di lire 100,747 50.

I concorrenti a far partito dovranno:

1° Far inscrivere nella segreteria del comune, un giorno prima di quello fissato per l'incanto, il loro nome, cognome, patria e qualità, e deporvi i certificati comprovanti la loro capacità.

2° Depositare nella Tesoreria civica lire 12,500 a garanzia del contratto e lire 1000 a mani del segretario per le spese d'incanto, tassa di registro ed altre relative; queste somme verranno restituite ultimato l'incanto; quelle però dell'aggiudicatario continueranno a rimanere depositate in garanzia del contratto.

Le condizioni d'appalto sono visibili a chiunque nel civico ufficio dei lavori pubblici in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 del mattino alle ore 4 pom.

Genova, 12 luglio 1877.

3157 *Pel Segretario del Municipio*: CORSI.

(2ª *pubblicazione*)

Bando per vendita giudiziaria.

Nel giudizio di spropriazione promosso da Febei Nazareno e Rosati Zenaide coniugi, domiciliati a Valentano, ed elettivamente in Viterbo presso il procuratore sig. Giuseppe avv. Cassani, che li rappresenta,

Contro

Tiberi Patrizio, domiciliato in Ischia di Castro, contumace,

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Viterbo,

Visto l'atto di precetto per l'esecuzione degl'immobili infradescritti, notificato nelle forme di legge al debitore Tiberi il 24 giugno 1876 dall'usciere Giuseppe Ascenzi e trascritto all'ufficio delle ipoteche di Viterbo il 1º luglio 1876, al vol. 24, n. 642 del registro trascrizioni;

Vista la sentenza pronunciata da questo tribunale il 9, pubblicata l'11, e registrata il 30 gennaio 1877 al foglio 172, libro VII, num. 104, Atti giudiziari, colla quale si autorizzò la vendita al pubblico incanto degli stabili esecutati, sotto l'osservanza delle condizioni in appresso specificate; sentenza legalmente notificata al suddetto debitore il 24 febbraio pur dall'usciere Ascenzi, e trascritta all'ufficio ipotecario il 20 marzo al num. 548 del registro generale;

Visto il decreto presidenziale in data di ieri, col quale fu stabilita l'udienza del 20 settembre p. f., onde procedersi all'incanto,

Rende a pubblica notizia che alla pubblica udienza che si terrà in questo tribunale il giorno di giovedì 20 settembre 1877, ore 11 ant., si procederà all'incanto degli stabili qui sotto descritti, e colle condizioni pur sotto riportate.

Descrizione dei fondi.

1º lotto — Terreno seminativo, prativo-montuoso, e piccola porzione vignato, posto nel territorio di Farnese, contrada Pian della Strada o Chiusa di Mariani, segnato nella 1ª sezione del territorio di Farnese sotto i numeri di mappa 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 1360, 1361, 1362, 1363, confinante da più lati il marchese Capranica e la strada che da Ischia conduce a Farnese, salvi altri, ecc., per la superficiale estensione di ett. 26, are 2 e deciare 60.

2º lotto — Terreno seminativo, posto nel territorio d'Ischia di Castro, contrada Pietrafitta o Poggio della Fame, distinto nella sezione 9ª del detto territorio sotto i numeri di mappa 89, 90 sub. 1, 2, 3, 91, 92, per la superficie di ettari 17, are 2 e cent. 50.

3º lotto — Terreno olivato e vignato, posto nel territorio d'Ischia di Castro, in contrada Pantano, segnato nella 5ª sezione S. Lucia sotto i numeri di mappa 185, 188 sub. 1 2, 189 sub. 1 2, 190, 191, 726 sub. 1 2, 799, 800, a confine di Bevilacqua fratelli, lo stradello vicinale, Rossetti Vincenzo ed altri, salvi, ecc., per la superficie di ettari 2, are 3 e deciare 98.

4º lotto — Terreno seminativo-olivato, posto nel territorio d'Ischia di Castro, confinante gli eredi Volpini, Venanzio Fabrizi, Ronconi vedova di Giovanni Mantovani e il Demanio Nazionale, salvi, ecc., segnato nella 5ª sezione sotto il n. 230, per la superficie di are 5.

Condizioni della vendita.

1. La vendita sarà fatta in numero quattro separati lotti, e precisamente come vennero sopra designati.

2. L'incanto sarà aperto sul prezzo di stima elevato dal perito giudiziale sig. Tommaso Marzetti, nella somma di lire diecisettemilasettecentocinquantotto e centesimi due (L. 17,758 02) per il primo fondo o lotto; di lire milleduecentonovantanove e cent. quaranta (L. 2299 40) per il secondo; di lire cinquemilaquattrocento e centesimi novantadue (L. 5400 92) per il terzo e di lire ottocentoquattro e centesimi ottantaquattro (L. 804 84) per il quarto fondo o lotto.

3. I fondi saranno venduti a corpo e non a misura, con tutti i diritti e con tutte le servitù, sì attive che passive, ai medesimi inerenti, e come furono fino ad ora posseduti dal debitore; e la delibera sarà effettuata a favore del migliore offerente a termini di legge.

4. Non verranno all'incanto ammesse offerte in aumento minori di lire cinque.

5. Il compratore entrerà in possesso a sue spese del fondo o fondi acquistati dal giorno in cui la vendita sarà divenuta definitiva, e da quel giorno gli apparterranno le rendite con obbligo di pagare i pesi e le contribuzioni d'ogni genere.

6. Pagherà il prezzo e gl'interessi a chi e come sarà dal tribunale ordinato ed in moneta avente corso legale.

7. Dovrà mantenere le locazioni in corso, a norma degli articoli 1597-1598 del Codice civile e 687 del Codice di procedura civile.

8. Saranno a carico dell'acquirente tutte le spese della sentenza di vendita, della tassa di registro e trascrizione della sentenza medesima a termini dell'art. 684 del Codice di procedura civile.

9. Per tutto ciò che non è previsto dalle suddette condizioni, e non sia in opposizione alle medesime, s'intende che debbano avere effetto le disposizioni del Codice civile sotto il titolo dell'espropriazione forzata, e del Codice di procedura civile sotto quello della esecuzione immobiliare.

10. Il compratore che non adempirà agli accennati obblighi della vendita, potrà soggiacere alla rivendita a suo rischio e spese, in conformità del disposto dell'art. 689 e seguenti del Codice di procedura civile; ed

Avverte:

Che qualunque offerente all'incanto deve aver già depositato in denaro nella cancelleria di questo tribunale lo importare delle spese d'incanto, della vendita e relativa trascrizione nella approssimativa stabilita somma di lire duemila (L. 2000) per il primo lotto; di lire millecinquecento (L. 1500) per il secondo; di lire mille (L. 1000) per il terzo; e di lire duecento (L. 200) per il quarto lotto;

Che deve inoltre avervi depositato in denaro o in rendite sul Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutate a norma dell'art. 330 del Codice di procedura civile, il decimo del prezzo dell'incanto stesso; e finalmente

Che colla mentovata sentenza si ordinava ai creditori iscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione motivate, e i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando, agli effetti del successivo giudizio di graduazione sul prezzo pel quale saranno venduti gli stabili, alle di cui relative operazioni veniva delegato il sig. giudice avv. Girolamo Carosi.

Viterbo, 4 luglio 1877.

Firmato: Ravignani canc.

Registrato da me vicecancelliere, il 4 luglio 1877 con marca da lire una e cent. 20.

Firmato: Del Giudice vicecanc.

La presente copia spedita a richiesta del procuratore sig. Cassani è conforme all'originale.

Viterbo, 4 luglio 1877.

3403 Del Giudice vicecanc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Sulla istanza di Demaria Costanza fu Costanzo, moglie di Bersia Giovanni Battista, residente a S. Damiano Macra, il tribunale civile di Cuneo con provvedimento 6 dicembre 1876 ordinò che siano assunte informazioni sulla assenza di detto Bersia Giovanni Battista fu Tommaso, già residente in detto comune di S. Damiano Macra, di cui non si hanno più notizie dall'anno 1861.

2877 Giovanni Pellegrini proc.

AVVISO.

Si deduce a notizia per ogni effetto di legge che il signor Filippo Chiari di Roma, il quale elegge il suo domicilio nello studio del sottoscritto procuratore, ha avanzato istanza all'ecc.mo presidente del tribunale civile di Velletri per la nomina di un perito, il quale stimi i qui sotto descritti immobili da espropriarsi a danno del signor Leonardo Trajetto del vivente Niccola, gravati d'usufrutto a favore di detto Niccola sua vita naturale durante.

Comune di Gavignano.

Terreno seminativo, contrada Fuori le Mura, in mappa sez. 1ª, n. 2. — Detto seminativo, contrada Caprareccia, in mappa sez. 1ª, n. 84. — Detto seminativo, pascolivo, in contrada Pastine di Tommaso, in mappa sez. 1ª, nn. 493, 494. — Detto seminativo, contrada Columbella, in mappa sez. 1ª, n. 527. — Detto, in contrada Vallicella Cupa, in mappa sez. 1ª, n. 555. — Detto seminativo, in contrada Ponte Castello, in mappa sez. 1ª, n. 586. — Detto seminativo, in contrada Le Cese, in mappa sez. 1ª, n. 590. — Detto seminativo, in contrada Monte S. Giovanni, in mappa sez. 1ª, n. 608. — Detto seminativo, olivato, con casa colonica, contrada Monte Corno, in mappa sez. 1ª, numeri 615, 616. — Detto pascolivo, vignato, contrada suddetta, in mappa sez. 1ª, nn. 620, 621. — Detto vignato, in contrada Fontana di Mastro Donato, in mappa sez. 1ª, nn. 628, 629. — Detto cannetato, seminativo, vignato, in mappa sez. 1ª, numeri 648, 649, 650, 653. — Detto vignato, cannetato, in contrada Le Chiuse, in mappa sez. 1ª, nn. 693, 694 — Detto pascolivo, olivato, contrada Le Chiuse, in mappa sez. 1ª, numero 708. — Detto vignato, pascolivo, olivato, cannetato, in contrada Noce della Chiesa e le Tre Cone, in mappa sez. 1ª, nn. 713, 715, 716, 717, 718, 791, 792, 793. — Detto seminativo, olivato, cannetato, in contrada La Carbonara e S. Rocco, in mappa sez. 1ª, nn. 801, 803, 805, 806, 808, 809, 812, 815, 816. — Detto seminativo, in contrada il Forconile, in mappa sez. 1ª, num. 837. — Detto seminativo, in contrada Castagne del Lepricchio, in mappa sez. 1ª, dal n. 851 all'854. — Detto olivato, seminativo con casa colonica, in contrada Fornarelli e Colle Cisio, in mappa sez. 1ª, nn. 868, 869, 870, 879. — Detto vignato, in contrada Forconile, in mappa sez. 1ª, n. 897. — Detto semin., pascolivo, in contrada Formale, in mappa sez. 1ª, dal n. 903 al 907. — Detto seminativo, boschivo, in contrada Casetta d'Anselmo e Vado Carpinetano, in mappa sez. 1ª, nn. 910, 933, 934. — Detto cannetato, seminativo con casa colonica, in contrada La Torretta, in mappa sez. 1ª, dal n. 993 al 995. — Detto pascolivo, in contrada La Torretta, in mappa sez. 1ª, n. 996 — Detto seminativo, olivato, pascolivo, vitato con case coloniche, in contrada La Fontanella, lo stradone, in mappa sez. 1ª, dal n. 1009 al 1013, 1027, 1028, 1030. — Detto prativo con casa colonica, in mappa sez 2ª, n. 2 sub. 1 2. — Detto seminativo, nella contrada Stampigliano, Colle Sapone, Monte S. Giovanni, in mappa sez. 2ª, nn. 28, 36, 44. — Detto pascolivo, seminativo, contrada Valle Lucia ed il Colle, in mappa sez. 2ª, nn. 73, 74. — Detto seminativo, contrada Colle dei Fasani, in mappa sez. 2ª, n. 77. — Detto seminativo, contrada Valle Lucia, in mappa sez. 2ª, nn. 85, 86. — Detto seminativo, in contrada Valle Ponzia, in mappa sez. 2ª, n. 94. — Detto seminativo, pascolivo, contrada Valle Ponzia, della Cipolla, Vignana, in mappa sez. 2ª, nn. 98, 99, 101, 103, 104, 117, 120, 121. — Detto seminativo con casa diruta, contrada La Torricella, in mappa sez. 2ª, nn. 131, 132. — Detto seminativo, pascolivo, contrada Retorti, in mappa sez. 2ª, nn 168, 169, 217. — Detto seminativo, contrada Canale, in mappa sez. 2ª, num. 277. — Casa con corte, contrada Costa Calda, in mappa sez. 1ª, n. 64, sub. 1 2, 65. — Fienile, in detta contrada, in mappa sez. 1ª, n. 70. — Detto, contrada Fuori di Porta, in mappa sez. 1ª, n. 72. — Detto, in detta contrada, in mappa sez. 1ª, n. 73 sub. 1 2. — Casa in contrada Costa Fredda, in mappa sez. 1ª, n. 260 sub. 2 rata, 102 sub. 1 2, 105, 241, 106 sub. 1/2 rata, 2/2 rata. — Casa diruta, contrada La Porta, in mappa sez. 1ª, n. 79. — Camera in contrada Caprareccia, in mappa sez. 1ª, n. 82. — Granari, oratorio ed orto casalino, nelle contrade Caprareccia e la Chiesuola, in mappa sez. 1ª, num. 87 sub. 84, 85. — Bottega in contrada Via della Piazza, in mappa sez. 1ª, n. 263. — Fienile con camera, contrada Costa Fredda, in mappa sez. 1ª, nn. 1250, 1251.

Comune di Montelanico.

Castagneto, contrada Colle Ciciarello, in mappa sez. 1ª, n. 904 — Detto, contrada Folluso, in mappa sez. 1ª, n. 1054. — Detto, in contrada Bosco della Torre, in mappa sez. 1ª, n. 1090. — Bosco da frutto, contrada Monte, in mappa sez. 1ª, n. 1437. — Terreno seminativo, in detta contrada il Monte, in mappa sez. 1ª, n. 1438. — Casa con corte, contrada Cese Vecchie, in mappa sez. 1ª, n. 1610. — Casa, in contrada Colle Santa Maria, in mappa sez. 1ª, n. 2180.

Comune di Gorga.

Terreno seminativo, contrada Pedicate, in mappa sez. 1ª, n. 531. — Detto seminativo, in contrada Chiusa, in mappa sez. 1ª, n. 680. — Bosco da frutto, contrada Casali, in mappa sez. 1ª, numero 900. — Detto, in detta contrada Casali, in mappa sez. 1ª, n. 903.

Per Celio Cavicchia proc.

3436 Luigi avv. Secreti collega.

AVVISO. 3258

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Caltagirone, composto dai signori Antonino Leonardi presidente, Antonino Zappalà e Vincenzo La Cava giudici, riuniti in camera di consiglio, ha emesso la seguente deliberazione:

Vista la superiore domanda a nome delle sorelle Astuto del cav. Benedetto, domiciliate in Licodia Eubea, sottoscritta a firma del procuratore legale signor Gesualdo Palazzo, con la quale si è chiesto al tribunale decreto dichiarativo che le dette sorelle Astuto siano le sole eredi rappresentanti il defunto padre loro, all'unico oggetto onde potersi disbancare delle somme depositate nella Cassa dei depositi e prestiti dello Stato;

Visti gli atti di nascita e l'atto di notorietà prodotti;

Vista la requisitoria adesiva del Pubblico Ministero 9 aprile corrente;

Considerato che dagli atti prodotti risulta ad evidenza che le nominate sorelle Astuto sono le sole ed uniche eredi del padre loro cav. Benedetto Astuto Faraone, morto intestato;

Uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero;

In applicazione dell'art. 102 del regolamento dell'Amministrazione delle Casse dei depositi e prestiti 8 ottobre 1870, n. 5343,

Dichiara che le signore Rosa, Filomena, e Maria Rosana sorelle Astuto siano le uniche figlie eredi intestate del padre loro cav. Benedetto Astuto Faraone, e con tale qualità si hanno il diritto esclusivo di richiedere il disbanco delle somme depositate nelle Casse pubbliche dei depositi e prestiti dello Stato, che potessero appartenere al predetto loro padre.

Così deciso in Caltagirone, oggi li 17 aprile 1877 dai signori componenti il Collegio come sopra e si sono firmati Antonino Leonardi, Antonino Zappalà, Vincenzo La Cava, Giuseppe Borrello.

Specifica: carta lira 1 20, dritto lire 3. Totale lire 4 20. N. 1103 quitanza.

Borrello canc.

CAMERANO NATALE Gerente.

ROMA Tip. Eredi Botta.